

maiale è tanto uso a grugnire nel brago delle immondezze, che anche in luogo sacro non può a meno di non far sentire uno dei suoi grugniti. La presenza dell'adultera è una salsetta molto appetitosa ammannita da Zola ai suoi diecimila lettori e diecimila lettrici da postribolo! » Per mia fortuna, io sono soltanto il diecimillesimo!

Altrove, nel raccontare l'episodio di un pellegrino, che trasportato morente, spira nel treno, e dai presenti è precipitato ugualmente con raccapricciante fanatismo nella piscina per tentarne la risurrezione, l'autore riferisce che Zola gli fa tirar le cuoia. Povero ignoto pellegrino! E' trista la funebre preghiera che per te si recita in Acqui! E continuando, vuol dimostrare che se anche il morto non risuscitò, i miracoli non son men veri per questo, e ragiona in modo aritmetico: « Io ho in tasca 99 scudi; sarebbe bella che un capo ameno mi dicesse: vi manca il centesimo, dunque non avete neppure gli altri 99 scudi. » E conchiude, e qui andiamo d'accordo, che per tutta risposta sarebbe da dire a costui: « ma voi siete pazzo. » (Pag. 32).

La conclusione ci pare poi interessante. Il Zola nota, o fa capire, che è significativa il fatto che tutte le apparizioni sovranaturali sogliono avvenire in luoghi solitarii, generalmente a persone semplici, facilmente visionarie: il che toglie a questi fenomeni gran parte della loro attendibilità. E qui l'autore ribatte: « Pretenderebbe forse il signor Zola che la Vergine si lasciasse vedere in una conversazione di dame e di cicisbei, dove non Le mancherebbero lazzi osceni? O in una riunione di scienziati, il più educato dei quali non si terrebbe dal riderle in faccia? O al signor Zola? E chi ne assicura che non la scambierebbe per taluna delle famose eroine de' suoi « pudibondi romanzi? » (Pag. 66).

Tolta del resto una energia che mi pare soverchia nel combattere lo scrittore francese, devo dichiarare che la parte, dirò medica, della confutazione zoliana è serena: ma converrebbe essere medici, per darne un giudizio.

E più elevata è la chiusa, che è un nobile inno alla fede. Ha ragione l'illustre prelato: « Ogni buon credente ha diritto di tener alta la sua fede, e niun miscredente avrà diritto di insultarne le credenze. (Pag. 17). Ma veramente questo insulto io non ce lo so leggere nel libro zoliano, che mi parve sempre scritto con molta riguardosità. Ed ora a questo proposito non posso trattenermi dal notare, come mi sembri che l'illustre autore nel principio dell'opuscolo faccia confusione tra il rifiuto alla fede nel dogma e l'ateismo. Io non so quale sia il pensiero dello Zola in riguardo alla esistenza di Dio: ma certo non mi pare che nel « Lourdes » il suo protagonista Don Pietro lo neghi. Anzi, mi sembra di ricordare che egli a Dio misericordioso innalzi più volte un inno di preghiera. Ma, astraendo da ciò, pare di capire dal contesto dell'opuscolo, che l'autore voglia indicare come, non ammettendo il dogma, si abbia a cadere nell'ateismo. Ora io credo che anche al di là del dogma, si stenda un vastissimo campo, in cui possa posare quietamente chi le sue aspirazioni di-

riga ad orizzonti non infrenati da alcuna religione positiva. La popolazione umana risulta dalle ultime indagini ammontare a millecinquecento milioni di uomini, con soli duecento milioni di cattolici: cioè neppure la settima parte: e di questi, molti anche saranno poco ferventi (V. Hugues). Per mille e trecento milioni di uomini non devono dunque regnare che tenebre?

Conchiudo che ogni spirito elevato deve professare un alto rispetto per ogni fede nobilmente sentita: specialmente se questa fede, retaggio dei secoli, sia fonte di pace e di quiete a tanta parte ancora dell'umanità. Ma non parrà immodesto il mio desiderio, che si tributi pure il dovuto rispetto alle credenze di coloro che, pure respingendo il dogma, in più larghe aspirazioni cercano l'acquietamento della coscienza anelante alla luce del vero e dell'amore universale!

G. P.

Società Esercenti e Commercianti

Adunanza Generale 11 Aprile 1897

Presidenza: BORREANI G.

Ordine del Giorno:

Provvedimenti per le feste di S. Guido
Domanda al Comune per l'ordinamento dei mercati.

Elezioni Banca Popolare.

Revisione del Dazio sulle uve, crusca, fieno e carta.

Visto il numero prescritto si dichiara aperta la seduta — Datasi lettura del verbale antecedente questo venne approvato.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno il Presidente ringrazia di vivo cuore tutti i signori Esercenti e Commercianti che vollero far parte della nostra società; dicendo loro che il paese attende molte cose che noi dobbiamo per il nostro bene e quello del paese essere uniti, e così far osservare all'amministrazione Comunale che la nostra città è mancante di luce, della pulizia delle strade, di musica, di teatro e tante altre cose che si potranno fare sempre coll'aiuto anche della classe degli esercenti.

Quindi passa alla discussione sui provvedimenti per le feste di S. Guido; a tale riguardo disse avere fatto pratiche presso la Società Ginnastica « Cristoforo Colombo » di Genova per indire un concorso ginnastico.

Viste le molte difficoltà e le gravi spese che occorrerebbero ha creduto bene di rinunciarvi.

Il socio Tavanti vorrebbe che prima si stanziasse una somma per questi festeggiamenti. Il socio Bracco trova intempestiva la proposta Tavanti, dice che prima si stabilisca ciò che si vuol fare; poi se ne troveranno i mezzi. Interloquiscono i soci Cornaglia, Amerio, Dina ed altri.

Il socio Cornaglia propone che si nomini una commissione in seno all'assemblea dando facoltà alla Presidenza di nominarla.

Il socio Malfatti Luigi osserva che la Commissione deve essere nominata seduta stante; dopo lunga discussione

deliberavasi di nominare un Comitato lasciando a questo il mandato di studiare il da farsi e di riferire alla società entro venti giorni.

Il presidente dice esservi un fondo sociale di lire 1700, e questo è a disposizione della società. L'assemblea approva la proposta Malfatti, e si nomina un Comitato composto dei signori Restelli, Scati, Borelli, Verri F, Debenedetti, Cornaglia e Sgorlo. Quindi si passa alla seconda parte dell'ordine del giorno. Il presidente dice che in materia di mercati è una vera anarchia, e che perciò abbisogna un nuovo ordinamento. Prendono parte alla discussione Tavanti, Cornaglia, Baralis. Tavanti vorrebbe che la piazza San Francesco fosse destinata per gli ambulanti in genere e così sgombrare le vie Garibaldi e Vittorio Emanuele. Dopo lunga discussione deliberavasi di fare un progetto di quanto si vorrebbe fosse fatto e presentarlo al Comune.

Si passa alle elezioni della Banca Popolare; il Presidente presenta una lista degli scadenti, l'assemblea delibera di riconfermare a componenti il Consiglio l'avv. Fabrizio Accusani, l'avvocato Garbarino, don Ivaldi ed il cav. Bisio, ora defunto. Nel Comitato di sconto, deliberava pure di riconfermare i sigg. Baratta Giovanni, Benzi caudico Enrico, Brazzone Domenico e di appoggiare il nostro socio Cornaglia Annibale, alle prossime nomine.

Nei Sindaci si riconfermarono i signori Sgorlo ing. Paolo e marchese Scati, e si stabiliva appoggiare alle prossime nomine il sig. Mignone Giacinto. Nei supplenti si riconfermavano gli scaduti e così pure gli arbitri.

E si passa all'ultima parte dell'ordine del giorno « Revisione del Dazio » Interloquiscono i soci Cornaglia, Baralis, Malfatti, Ivaldi Secondo, Tavanti, ed altri. Il socio Malfatti Luigi dice che fanno parte della nostra società due consiglieri comunali e che da loro si potrebbe sapere qualche cosa in proposito. Baralis dice che venne nominata una Commissione in seno al Consiglio Comunale per la revisione e ritocchi alle tariffe daziarie su diversi generi. Dopo lunga discussione deliberasi di riferire a questa commissione di avere maggior riguardo alle tasse che colpiscono la crusca, il fieno, carubbe e carta — e quanto all'uva di concedere un transito dal levare al tramonto del sole — che sia fissa una tariffa sia per la tassa che per il peso, e gli agenti la facciano osservare scrupolosamente affinché il pubblico ne possa prendere visione.

Per ultimo invita i soci che intendessero prendere parte al pranzo dell'inaugurazione della bandiera dell'Unione Operaia a sottoscrivere presso la direzione.

Nuovamente ringraziava tutti i soci pregandoli di trovarsi sempre alle adunanze, e si chiudeva la seduta.

Speculazioni finanziarie dei Gesuiti

Questo potentissimo Ordine religioso, che segue con mirabile genio pratico le esigenze della vita moderna adattandola alla più terribile delle intransi-

genze, e del denaro, accumulato con arti sapientissime e sagaci ed avvolgimenti accorti, sa fare potentissimo strumento ai suoi fini, copre di solito i suoi affari finanziari nel mistero e nelle tenebre in cui ama di vivere. E così solo di rado, fuori qualcosa ne trapela. Ora fu pubblicato sui giornali, che di questi giorni, dopo lunghe trattative, conchiusero così la liberazione delle Azioni del « Grand Hotel » in Roma, tacitando gli azionisti per la somma complessiva di sei milioni. La notizia venne tenuta in segreto, ma in Vaticano l'istesso gesuita padre Aloisi-Masella dell'ordine dei vescovi-cardinali, si è affrettato a comunicarla! Così pare che i poveri seguaci di Lodi abbiano per iscopo di entrare attivamente nella vita della terza Roma, per soffocarla forse, ove occorra, dopo averla siruttata. Al largo campo che già avevano invaso, si da dominare il commercio interoceanico francese e mondiale colla « Transatlantique, » e il commercio degli abiti fatti in Italia coi grandi magazzini che essi sostengono dei loro capitali, giganteschi rigattieri sostituiti all'umile commercio che fu già privata ebraica, e all'esercizio della bisca di Montecarlo di cui sono principali azionisti, e dalla quale si traggono larghi sussidi all'Obolo, si aggiunge ora il superbo albergo che è vanto della Roma moderna. Lo vedremo presto convertito in convento?

Leggete ogni mattina

LA

GAZZETTA DEL POPOLO

Il servizio telegrafico più completo

Consigliamo di leggere ogni mattina la **GAZZETTA DEL POPOLO**, il giornale politico-quotidiano più antico di Torino e del Piemonte.

Esso ha il servizio telegrafico più completo e celere che si conosca in Italia; ha le più fresche e autorevoli informazioni politiche, commerciali, economiche: ha corrispondenti speciali nelle principali città dell'estero e in tutte le provincie d'Italia.

Le sue notizie politiche e parlamentari dalla capitale costituiscono il miglior diario politico della giornata.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Borse* degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giocchi di Società*, ecc.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica romanzi di acclamati autori italiani e stranieri.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, dà ai suoi abbonati *diretti*:

1° La **CRONACA AGRICOLA**, rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° La **GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA**, giornale settimanale letterario-illustrato — 3° Il **Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE** del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre però inviare *direttamente* le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.